Anno XXXI | Lunedì 12 Aprile 1897 | Conto corrente con la posta | N. 87

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Dopo il tragicomico blocco dell'isola di Candia, avremo l'altro blocco non meno tragicomico dei porti greci! Davvero che le cosidette grandi potenze proprio non sanno più che cosa fare per dar prova della loro piccineria. E siamo, s'intende, alla fine del secolo del progresso e della civiltà! Se il principe di Metternick potesse risorgere dalla sua tomba, dove egli riposa da quasi mezzo secolo, potrebbe domandare con tutta ragione, perchè lo si disse il nemico di tutte le libere aspirazioni, l'avversario della indipendenza dei popoli, mentre quegli stessi Stati che sorsero contro il suo volere seguono ora la stessa linea di condotta che tanto era biasimata e vilipesa, quando la politica europea era diretta dalla sua volontà.

Quale differenza vi è fra la *santa alleanza* del 1815 e la *confederazione europea* che vuol imporsi alla Grecia?

La differenza è tutta a favore della *santa alleanza*, perchè questa almeno agiva onestamente e diceva con tutta franchezza che il suo scopo era quello di opporsi a qualunque movimento di iniziativa popolare. La *confederazione europea* dice invece ipocritamente di voler conservare la pace, proteggere la libertà e l'indipendenza dei popoli e s'oppone all'indipendenza di Candia e ai diritti della Grecia, e ajuta la Turchia!

Durante i decenni di mezzo del secolo XIX il dispotismo più feroce non aveva riguardo di proclamare alla luce del sole le proprie teorie; negli ultimi anni del secolo assistiamo al doloroso spettacolo di governi che in nome della libertà (?) e della pace (?) conculcano i più sacri diritti dell'umanità, e di popoli che assistono impassibili ad atti *inauditi* di barbarie, intenti solamente a procurassi tutte le soddisfazioni materiali!

—

Nell'isola di Candia continuano i combattimenti, e il prode colonnello greco Vassos si mantiene nelle forti posizioni dell'interno dando, assieme al suo valoroso esercito, un mirabile esempio di patriotismo e di militare disciplina.

Le grandi navi da guerra delle potenze mandano di quando in quando qualche saluto a palla di cannone agli insorti, i quali oramai si sono abituati e non se ne curano più che tanto.

Pare anzi che gl'insorti si siano finalmente decisi a non usar più nessun riguardo per i marinai e soldati delle potenze cristiane, e trattarli come se fossero altrettanti turchi.

Ce ne duole per coloro che ne rimarranno vittime, ma la responsabilità del sangue sparso spetta tutta ai governi e ai popoli europei.

Il blocco delle coste candiotte non impedisce però che vi venga sbarcata una discreta quantità di viveri, e il bravo colonnello Vassos mantiene comunicazione con le navi greche e quindi con il suo governo per mezzo del telegrafo ottico.

Al confine greco-turco i due eserciti sono pronti per entrare in campagna, e la guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Il giorno 6 aprile (25 marzo stile greco), anniversario della rivoluzione del 1821, è passato senza che s'aprissero le ostilità, come dicevasi. In tutta la Grecia vi furono però in quel giorno imponenti dimostrazioni in favore della guerra, specialmente in Atene. Il popolo greco si trova ora in uno stato straordinario di sovreccitazione e perciò, pare, che difficilmente si potrà evitare la guerra.

—

Secondo alcune informazioni giunte da Londra, l'Inghilterra farebbe pratiche in Atene per addivenire a una soluzione pacifica. Frattanto il blocco dei porti greci, sebbene deciso in massima, rimane ancora sospeso.

Il ministero conservatore inglese segue una politica molto ambigua nella questione di Candia, e dimostra una tale remissività verso le potenze continentali che non è nelle tradizioni inglesi.

Se l'Inghilterra avesse messo francamente innanzi la proposta di approvare l'annessione di Candia alla Grecia, opponendosi però alla guerra greco-turca, le altre potenze avrebbero finito con l'aderirvi ed ora non si parlerebbe più della questione di Candia. L'acquiescenza dell'Inghilterra ha invece accresciuta la spavalderia russo-germanica ed ha reso timide le altre potenze.

Di tutto questo triste episodio della questione orientale cominciato con i massacri armeni, spetta una gran parte di responsabilità alla rilassatezza della politica inglese.

Il comportamennto del Governo della regina Vittoria è in parte scusabile, poichè l'Inghilterra in questi ultimi tempi si trovò di fronte a gravi complicazioni specialmente nell'Africa, nè le mancarono grattacapi nelle altre parti del mondo.

La vertenza con il Transvaal cominciata verso la fine del 1895 in seguito all'invasione delle bande, comandate dal dott. Iames, non è ancora definita, nè lo sarà tanto presto.

Il governo del Transvaal ha ora presentato il conto delle spese per danni materiali e morali che gli causò l'incursione. L'ammontare della somma chiesta all'Inghilterra è di circa trenta milioni di franchi,

Chamberlain, ministro delle colonie, ha ricevuto notizia che un agente di polizia del Transvaal si è permesso di oltraggiare la regina Vittoria. Egli ha subito telegrafato per ottenere una pronta soddisfazione e difatti Krüger, presidente del Transvaal, ha risposto che l'agente di polizia fu subito sospeso dalle sue funzioni, e che verrà fatta un'inchiesta.

Anche nei territori della baja di Delagoa l'Inghilterra si trova innanzi a non lievi difficoltà; e sono gl'incidenti del suo vasto dominio coloniale, come diciamo più sopra, che le impediscono di seguire una politica più decisa in Europa.

A Londra sono già incominciati i preparativi per le grandiose feste che si faranno in occasione del 50° anniversario di regno della regina Vittoria.

—

Dicesi che la Francia abbia presentato una nuova proposta per lo scioglimento della questione di Candia.

Nell'opinione pubblica e nella stampa francese, come abbiamo già osservato in precedenti riviste, la Grecia ha perso della sua attualità in seguito alla risurrezione del Panama.

Questo risorto scandalo bancario ha messo di nuovo in cattiva luce alcuni uomini politici dei quali s'era però già parlato in occasione che il losco affare del Panama venne a conoscenza del pubblico per la prima volta.

Non è però esclusa la supposizione che si colga l'occasione del Panama per colpire delle personalità politiche molto note, e che si miri pure a screditare il regime repubblicano. Diffatti i più insistenti divulgatori degli scandali del Panama sono i giornali reazionari e di tendenze monarchiche.

—

La crisi ministeriale austriaca s'è risolta con una lettera dell'imperatore che non ha accettato le dimissioni del ministero presieduto dal conte Badeni.

Il primo ministro austriaco è rimasto in carica, avendo l'idea di formare una maggioranza dalla quale dovevano essere esclusi i clericali e la medesima avrebbe poi dovto accogliere nel suo seno i liberali tedeschi del grande possesso fondiario, gli czechi, i polacchi, i ruteni, i rumeni e gl'italiani.

Invece i polacchi hanno giuocato un brutto tiro al conte ministro, poichè alla sua insaputa essi si unirono in lega con gli czechi, con la destra clericale e con i croato-sloveni-clericali.

La nuova maggioranza diede subito prova della sua forza nell'elezione della presidenza della Camera.

A presidente fu eletto il dottor Kathrein, un clericale fanatico del Tirolo meridionale, che nel 1859 e nel 1866 combattè come volontario nella milizia tirolese.

Fu pubblicata l'ordinanza ministeriale che impone la conoscenza di ambedue le lingue, la czeca e la tedesca, in tutti gli uffici governativi del regno di Boemia.

Questa pubblicazione ha molto irritato tutti i tedeschi, e specialmente i tedeschi della Boemia che appartengono al partito liberale.

Il ministro Badeni si trova ora in una situazione molto spiacevole, poichè non può governare con una maggioranza della quale fa parte un gruppo che il medesimo aveva dichiarato di non poter accettare.

Si crede che il ministero rimarrà in carica fino a tanto che verrà approvato il compromesso con l'Ungheria, e quindi lascerà il posto ad un altro ministero più conforme alla nuova situazione.

Il deputato socialista polacco Daszynski attaccò con molta vivacità il governo e la nobiltà polacca, accusandoli di aver usato di tutte le possibili violenze durante le testè seguite elezioni, e finì con il proporre di eleggere una commissione speciale d'inchiesta.

La proposta non fu però accettata, e la Camera, in mezzo a proteste e grande tumulto, decise di demandare l'inchiesta alla commissione di verifica delle elezioni.

Il gruppo italiano si era unito alla maggioranza governativa quando pareva che di questa facessero parte i liberali del grande possesso. Ora però che il nerbo della maggioranza è formato dai clericali, essi si serberanno in una vigilante aspettativa.

—

Gli spagnuoli sono vittoriosi alle Filippine, ma le loro sorti sono sempre incerte nell'isola di Cuba; un recente telegramma ci annuncia un nuovo successo degli insorti che hanno preso una fortezza.

—

La situazione del Brasile è molto difficile. E' scoppiata un'insurrezione di indole religiosa, che è segretamente favorita dai partigiani della monarchia e da tutti i malcontenti.

Le truppe spedite dal governo a combattere gli insorti furono battute, ed ora dovrà essere mandata contro di questi una seconda e più numerosa spedizione.

Udine, 11 aprile 1897

Assuerus

Le mozioni sulla questione d'Oriente

Quella del gruppo repubblicano è la seguente:

« La Camera disapprova la politica del Governo in Oriente contraria al principio di nazionalità ed al diritto dei popoli, all'unanime sentimento italiano e alla volontà suprema della democrazia europea ».

Bovio — Ravagli — Gattorno — Vendemini — *Luzzatto R.* — Garavetti — Colajanni — Imbriani — Fratti — Taroni — De Andreis — Budassi — Socci — Rampoldi — Gaëtani — Pansini — Zabeo — Pantano — Mirabelli — Beduschi — Celli — Bosdari — De Cristoforis — Barzilai — Mazza.

Ed ecco quella dell'estrema Sinistra radicale:

« La Camera richiama il Governo ad una politica sul problema orientale la quale non violi nel diritto della Grecia lo stesso diritto pubblico nostro e che rispetti i doveri imposti all'Italia dalle sue proprie origini. »

Cavallotti — Mussi — Fazi — Tassi — Giampietro — *Girardini* — Aggio — Sacchi — Credaro — Marcora — Rocca — Chindamo — Ruffoni — Pipitone — Pennati Travelli — Caldesi — Basetti — Guerci — Pavia — Severi — Morese — Del Balzo — Pala — Sani S.

La mozione dei socialisti dice:

« La Camera dichiara che i criteri seguiti dal governo nella questione orientale non sono conformi agli interessi della democrazia internazionale e afferma il proprio diritto a regolare la politica estera ».

« Bissolati — Turati — Bertesi — Sichel — Agnini — Costa Andrea — Morgari — De Marinis — Prampolini — Nofri — Pescetti.

Sono stati presentati anche i seguenti ordini del giorno:

Uno dell'on. Cappelli, il quale dice:

« La Camera udite le dichiarazioni del governo, ne prende atto e passa all'ordine del giorno. »

E quest'altro presentato dai zanardelliani:

« La Camera italiana, accompagna con simpatia fraterna le aspirazioni del popolo greco alla integrazione della sua nazionalità.

Considera come un nuovo notevole passo nella difficile impresa la autonomia dell'isola di Candia assicurata mercè la partecipazione del governo italiano al concerto delle potenze europee.

Prende atto delle dichiarazioni del ministero, per le quali confida che nella sua ulteriore azione esso mirerà sempre a conciliare gli interessi della patria col rispetto dovuto alle ragioni degli altri popoli che lottano in nome dei supremi principii dai quali trasse origine e diritto il risorgimento nazionale.

E passa all'ordine del giorno. »

Tecchio - Vendramini - L. Lucchini

Infine vi è il seguente ordine del giorno dell'on. Imbriani:

« La Camera, riprovando la condotta del Governo nella politica orientale, lo richiama alla osservanza dei principi che costituiscono il nostro diritto pubblico e la ragione d'essere dell'Italia.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 10 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Seguita la discussione della legge che modifica quella sul domicilio coatto — e se ne approvano il nuovo testo del comma B. dell'art. 3 così concepito:

« Coloro che con atti preparatori abbiano manifestato il deliberato proposto di attentare con vie di fatto all'ordinamento della famiglia o della proprietà »

e gli altri articoli fino al 25 con lievi modificazioni proposte dall'ufficio centrale e accettate dal governo.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si ritorna alle interpellanze sulla questione d'Oriente.

A. Valle dichiara che il ministro, che pur ha parlato elevatamente, non riuscì a togliergli i gravi dubbi sulla probabilità di una guerra fra greci e turchi e circa i risultati negativi del concerto europeo. Persiste a credere che meglio sarebbe stato dar libertà ai candiotti.

Pantano ripete che la politica del Governo è in urto con il desiderio del paese.

Altre osservazioni fanno Bissolati e Colaianni che disapprovano la politica governativa.

Di San Giuliano osserva che il ministro non ha risposto alla sua obbiezione che si è partecipato all'azione in misura maggiore di quella che ci sarebbe proporzionalmenle spettato. Non presenta mozioni. Se altri ne presenterà, voterà secondo il giudizio che ha già espresso sulla politica generale del Ministero.

Si stabilisce poi di cominciare domani la discussione delle mozioni, e levasi a seduta alle 17.20.

Seduta del giorno 11 aprile

La seduta comincia alle 14.

Dopo svolta un'interrogazione, si passa alla discussione delle mozioni sulla politica del Governo in Oriente.

Parlano Imbriani e poi Attilio Luzzatto, che confronta l'intervento europeo a Creta con l'intervento francese per Roma nel 1849 e nel 1867. Ricorda pure che l'Inghilterra favorì lo sbarco di Marsala.

Cappelli svolge il suo ordine del giorno fra i rumori della Camera.

Cavallotti dà ragione del suo ordine del giorno.

Egli deplora in complesso la politica seguita dal Governo.

Checchè avvenga, la sua parola rimarrà quale prova che la causa della Grecia è difesa anche nel nostro Parlamento dal libero voto di cittadini.

Si approva la chiusura, e quindi svolgono i loro ordini del giorno Tecchio e De Nicolò.

Si rimanda poi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 18.45.

La commissione del bilancio

risultò composta dei seguenti deputati:

Colombo Giuseppe, Caetani Onorato, Pavoncelli, Rubini, Picardi Niccolini, Bettolo, Dal Verme, Frola, Chiapusso, Falconi, Pullè, Giovanelli, Cocco Ortu, Vendramini, Sola, De Nicolò, Borsarelli, Lacava, Tiepolo, Vagliasindi, Placido, Della Rocca, Morelli Gualtierotti, Raggio, Carmine, Nasi, Grippo, Danieli, Pompili, Zeppa, Sacchi, Coppino, Torrigiani, Chimirri, Gorio.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

L'evacuazione dei turchi da Candia

Roma, 9. Da ottima fonte si assicura che fra le potenze si fanno nuovamente sforzi attivissimi onde riuscire a mettersi d'accordo sopra una proposta redatta in modo tale che possa essere accettata dalla Turchia pel ritiro dei soldati di quest'ultima dall'isola di Creta.

Minaccia russa

Costantinopoli, 9. L'ambasciatore russo avrebbe esplicitamente dichiarato che alla minima offesa recata ai monaci del monte Athos, il governo russo prenderebbe provvedimenti militari atti a tutelare la vita e gli averi di quei monaci. Tale minaccia è motivata dal fatto che il governatore di Salonicco avrebbe testè dichiarato di voler spogliare un convento, per essersi questo rifiutato di pagare un tributo al governo.

Gl'incendi di Candia

Atene, 9. Gli incendi a Candia (città) cominciarono martedì notte in più punti. La popolazione era così esterrefatta che poco fece per spegnerli e si dovette al coraggio ed abilità dei marinai italiani ed inglesi se le fiamme risparmiarono la parte migliore.

Si credono periti fra le macerie nove donne e dodici ragazzi.

Nessun dubbio che il fuoco fu appiccato dai turchi per puro istinto di malvagità.

Fu pubblicato un bando, firmato dagli ufficiali italiani e inglesi, in cui si minaccia la pronta fucilazione agli individui che venissero sorpresi a spargere materie infiammabili presso le case, e ciò perchè si trovarono cassette di petrolio che erano state vuotate dove poi si manifestò il fuoco.

I primi scontri

Al confine greco-turco l'affare comincia a farsi serio; però ufficialmente non fu ancora dichiarata la goerra.

Atene, 10: La truppe che passarono ieri la frontiera turca erano composte di 2800 volontarii, regolarmente organizzati ed arruolati dalla *Ethnike Eteria* (Società nazionale).

Era con essi anche la legione italiana comandata da Cipriani.

Appena penetrati in Macedonia, il Corpo invasore venne attaccato dai turchi. Una delle tre bande che aveva passata la frontiera fu costretta a retrocedere.

Non vi furono perdite gravi.

Gli italiani della legione Cipriani sono tutti incolumi.

La guerra si considera ormai cominciata.

Altri combattimenti

Atene, 11. Un dispaccio da Larissa ore 3 pom. di ieri dice: Gli insorti macedoni ebbero scontri cogli avamposti turchi a Pkanikia, Porliantza e Tafosbibassi. I turchi abbandonarono i blockhaus, che gli insorti incendiarono. Il combattimento fra gli insorti e le truppe turche continua. All'avamposto detto Profeta Elia fuvvi un vivo scambio di fucilate, però di breve durata. I turchi furono i provocatori. Anche dalla parte di Velamisti sulla frontiera si odono fucilate.

Si assicura che ordini severi furono impartiti per prevenire un nuovo conflitto alla frontiera tra le truppe regolari greche e le turche.

Dichiarazioni greche

Atene, 11. Il Governo dichiara categoricamente che le bande armate, le quali varcarono la frontiera erano composte di volontarii, non di truppe regolari. Supponesi che il comandante turco sia stato indotto in errore dall'aver visto che i componenti la banda armata indossavano la fustanella portata dai bersaglieri ellenici.

Secondo rapporti giunti oggi al Governo ellenico, il fuoco è cessato agli avamposti.

Iernotte sono partiti per la frontiera, acclamati dalla popolazione, il secondo battaglione di fanteria e il secondo di cavalleria.

IL PROCESSO FAVILLA

Crispi fa una dichiarazione al giudice

L'onor. Crispi è andato sabato a Bologna e si recò dal giudice istruttore cav Tinti, al quale consegnò la ricevuta di 195 mila lire lasciatagli dal Favilla nel 1896, in cui il Favilla dichiara di essere così saldato di ogni suo avere in seguito alle operazioni di sconto fatte dal Crispi presso il Banco di Napoli per le elezioni generali del 1895.

Aggiunse anche spiegazioni orali.

Lo accompagnava l'avv. Giampietri.

Il giudice istruttore cav. Tinti ricevette l'on. Crispi, non trovandosi in ufficio il giudice Balestra. Questi richiese all'on. Crispi il documento originale della ricevuta, ma l'on. Crispi gli rilasciò invece una riproduzione fotografica del medesimo.

L'on. Crispi è subito ripartito per Roma.

Notizie d'Africa

I prigionieri di ritorno

Napoli, 10. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Washington* col terzo scaglione dei prigionieri, un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri, una batteria da montagna ed altri riparti di soldati.

Scoperta d'un minerale che contiene oro

Roma, 10. La *Tribuna* ha da Massaua:

Nei pressi di Asmara, e propriamente nella località chiamata Ausen, sul ciglione che dà sul Maldi, vale a dire nella regione del Carnesim, è stato trovato un pezzo di quarzo a cui è attaccato dell'oro allo stato naturale, in proporzione niente indifferente. Lo scovritore sarebbe stato un ragazzetto; il pezzo essendo abbastanza grosso, è stato dagli indigeni del paese frantumato in tre parti, una delle quali è stata portata ad Asmara.

Venuta alle orecchie delle autorità la cosa è stato sequestrato il piccolo masso portato all'Asmara; carabinieri ed ufficiali del genio sono stati mandati nel Carnesim per fare un'inchiesta ma ivi gli indigeni si sono chiusi nel più ostinato silenzio, e perdurano nel non voler indicare il luogo dove il ragazzetto avrebbe trovato il masso aurifero. Si spera che si finirà col convincerli e che si potrà, appena conosciuto il posto, incominciare studi e scavi opportuni.

La colonia

Una società inglese ha fatto nuove proposte al Governo italiano per la trasformazione dell'Eritrea in una colonia agricola e commerciale.

Il Governo si è riservato di esaminare con calma la proposta, che si dice molto vantaggiosa.

DICIAMO SEMPRE LA VERITÀ

Il discapito di pascere il paese d'illusioni, tacendo artificiosamente la verità vera, è rilevante e coloro che sono cagione di ciò commettono colpa non lieve.

Un paese come l'Italia di scarsa e superficiale educazione, in cui una maggioranza grandissima è inclinata all'ozio ed alla infingardaggine, dove le menti positive sono poche, è necessario esporre più che in nessun altro tutta la verità anche quando questa riesce ostica.

Invece sonvi giornalisti e parolai, che per un ottimismo deplorevole dilettansi a tacere il male, a non raccoglierlo, ed a manifestare solo cose le quali, infiorate talvolta ed ingrandite, generano illusioni, idee false, errori e questo è cagione di conseguenze dannose.

Come gl'individui, così anche le nazioni quando vogliano migliorare se stesse, debbono conoscere i propri difetti e le loro condizioni. *Agnosce te ipsum* è la massima tramandataci appunto con codesto intento.

Ciò vale anche quando si tratta di questioni economiche, per le quali le illusioni, l'ignoranza del vero tornano fatali.

Il *Popolo Romano* del 27 marzo a. c. n. 85 contiene un articolo statistico sui prodotti agricoli alimentari (animali) per dimostrare, con dati di fatto, che questi tengono un posto importante nel commercio coll'estero e che l'esportazione è in aumento.

Non confutiamo di certo quei dati, forse desunti da fonte ineccepibile, quali sono le dogane, e ne siamo soddisfatti; ma riproviamo il sistema di accennare a rami di commercio che momentaneamente procedono bene, tacendo di quelli che vanno male e la cui importanza è senza confronti maggiore qual'è, a mò d'esempio, il vino.

Informando il pubblico sul buon andamento dell'esportazione di alcuni prodotti agricoli, era dovere dire a questo pubblico tanto facile ad addormentarsi, che quelle produzioni che trovano sfogo discreto, potrebbero perfezionarsi ancor più, e così assicurarsi vieppiù la stabilità dello smercio.

Poco importa se oggi le carni, i pesci, i latticini, il burro, il formaggio e le uova abbiano all'estero una discreta domanda nel nostro paese, poichè da un momento all'altro codesta domanda può mancare o diminuire essendo la lotta delle concorrenze vivissima nell'epoca presente.

Bisogna quindi dire che compito dei produttori di qualsiasi merce, deve essere sempre quello di migliorare e perfezionare i loro prodotti e nel contempo di studiare i mezzi di produzione col minor costo possibile.

E' mestieri, in qualsiasi ramo di commercio e d'industria, di prepararsi alla lotta della concorrenza.

Molte volte l'Italia fu soffocata dall'estero appunto perchè avendo avviato una buona corrente d'affari, i nostri industriali e commercianti, come se fossero al sicuro di ogni concorrenza, non si curarono dei progressi e delle innovazioni che si facevano negli altri paesi.

Per quanto florido sia una ramo d'industria bisogna, lo ripetiamo, attendersi continuamente di essere combattuti.

E' dovere della stampa adunque di spingere senza posa al miglioramento nelle nostre pochissime industrie, dimostrandone tutti i pericoli che loro possono da più parti giungere e non compiacersi sterilmente di un fatto, quando così facendo si asseconda la naturale accidia del paese e la stazionarietà.

Inoltre la stampa non dovrebbe mai ommettere occasione di bollare con parole roventi il commercio disonesto, il quale tenta sempre d'ingannare adulterando e falsificando le mercanzie. Ciò valse a screditare immensamente l'Italia commerciale ed industriale presso gli stranieri.

Quegli articoli che talvolta si leggono sui giornali tendenti a persuadere sul continuo progresso delle nostre industrie, falsando la verità, sempre tacendo ciò che vi potrebbe e dovrebbe essere, non promuovono certo il lavoro nazionale nè eccitano a fare, a migliorare, a progredire.

Quegli scritti generano, invece, dell'attività, il quietismo, e si consegna un'arma di più in mano al Fisco, cui ogni pretesto vale per allungare l'avidissima e spietata sua mano.

Non è male, anzi conforta, sapendo che un commercio od un'industria sia assecondata da buona fortuna; ma parlando di ciò non si può ommettere quello che di più e di meglio si potrebbe fare, onde il pubblico non creda falsamente che in Italia si sia progrediti tanto d'aver uguagliato e forse superato gli altri.

Siamo così facili ad illuderci, e l'illusione è tanto gradita alla gente del nostro carattere!...

M. P. C.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO

Segantino e non segretario

Ci scrivono in data 11:

La *Patria del Friuli* di ieri porta la notizia che venne arrestato il segretario comunale di Enemonzo in seguito a reato turpe. Ciò è completamente falso.

L'arrestato è invece quel Pietro Linazzi, segantino, di Majaso, del quale venne fatto menzione anche sul vostro giornale.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *avv. dott. Giacomo Simonetti* profondamente commossa per tante manifestazioni d'affetto addimostratole nella dolorosa sventura, che l'ha colpita, porge i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, agli amici, ed a tutti i concittadini che presero viva parte al grave lutto, associandosi al suo dolore, specialmente a quei gentili, che resero l'estremo omaggio alla salma accompagnandola all'ultima dimora e con affettuose parole ne ricordarono le doti.

Chiede poi venia delle involontarie dimenticanze nel partecipare la triste nuova.

Moggio 11 aprile 1897.

DA POLCENIGO

Vandalismi

Certo C. A., penetrato di notte, nei fondi di Quaia Sebastiano, per puro spirito vandalico, tagliò e abbandonò poscia al suolo 430 piante di gelso e 100 di vite, cagionando un danno di L. 600 circa.

DA PALMANOVA

Lo stabilimento per la riproduzione del pus vaccino (cow-pox) e per la preparazione del vaccino contratto.

Ci scrivono da Palmanova, 11:

Ieri ebbe luogo la inaugurazione di questo importante stabilimento, fondato dal chiarissimo professore dott. Vitale Tedeschi di Trieste, libero docente di pediatria alla R. Università di Padova.

Questo valente professore tiene a Trieste un perfetto stabilimento dello stesso genere ed ora ha voluto fondarne un altro anche nel Regno. Scelse Palmanova come opportuna sede, e prescelse nella cittadella un punto isolato, sanissimo, che ridusse nelle più perfette condizioni per lo scopo cui si destina.

Intervennero alla inaugurazione il cav. Frattini R. medico provinciale, con alcuni consiglieri provinciali di sanità, i signori medici di Palmanova, l'on. sindaco della città ingegnere Scala, il sig. veterinario condotto, e qualche altro.

Il prof. Tedeschi rivolgendo la parola all'on R. medico ed agli altri convenuti espose i concetti che gli servirono di guida e norma nella fondazione di questo istituto vaccinogeno, poi — speditamente ma con perfetto ordine ed ammirabile esattezza fece vedere come il tutto funzionasse.

Espose com'egli aveva preparate 5 vitelle con vero cow-pox, avendo rinunciato del tutto alle linfe umanizzate. Per coltivare il cow-pox si serve di vitelline dell'età di circa un mese che allattano e continuano ad allattare anche dopo l'innesto.

Colla linfa proveniente da queste vitelle si innestano poi vitelle più grosse che danno la linfa destinata agli umani. Queste seconde vitelle, in numero di 5, che presentò il prof. Tedeschi sono ottime, scelti e sani soggetti di razza. Vengono inoculate con speciale ed ingegnoso strumento a forma di tiralinee.

Quello che sorprese e rese ammirati i convenuti si fu il modo di raccolta del pus, per la accurata ed abbondante disinfezione delle parti inoculate prima di ritirare la linfa.

Esportato, con speciale cucchiaio tagliente, e raccolto il materiale delle pustole prima di preparare la linfa nei tubetti, le singole vitelle che servirono per la produzione del vaccino vengono abbattute, e con rigorosa visita sanitaria del signor veterinario dott. Zandonè si constata se sono perfettamente immuni da malattie, specie da tubercolosi.

Seguono allora le altre operazioni, si emulzionano le granulazioni con glicerina salicilica ed acqua timolata, poi si filtra, poi con speciale istrumento si riempiono i tubetti che vengono conservati immediatamente, saldati alle due estremità, e quindi posti in speciali serbatoi a bassa temperatura.

Ogni dettaglio di queste varie operazioni riesce non solo interessante ma da motivo a plauso al chiarissimo professore.

Questi tubetti di linfa così preparata (e ciò lo si desume da documenti comunicatici) si possono conservare oltre un anno serbandosi perfettamente, contengono linfa per 20 innesti, e se usufruiti con economia fino per 50 innesti, e si porranno in vendita a L. 3 per tubetto.

Non è in una corrispondenza su giornale politico che si possono ritrarre corollari da questo nuovo fatto che si porta a pubblica conoscenza. Le applicazioni verranno in seguito e si verrà ben tosto a riconoscere di quante utilità sia la fondazione dell'importante stabilimento ieri inaugurato.

R.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Aprile 12. Ore 8 Termometro 10.5

Minima aperto notte 6.— Barometro 748.5

Stato atmosferico: bello

Vento: NW. Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 20.— Minima 6.2

Media 12.67 Acqua caduta m.m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.30	Leva ore	13.8
Passa al meridiano	12.7.47	Tramonta	2.56
Tramonta	18.49	Età giorni	10

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della prima rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

Concorso per 22 posti di macchinisti

Come fu altre volte pubblicato, venne aperto il concorso per 11 posti di macchinista e fuochista per il servizio delle torpediniere adibiti alla vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, di Lugano Maggiore e sulla Laguna Veneta.

Gli esami avranno luogo a Napoli, Spezia e Venezia nel mese di maggio 1897.

Le relative istanze dovranno essere presentate entro il corrente mese di Aprile all'Intendenza di Finanza.

I macchinisti, durante il periodo di esperimento, che avrà la durata di sei mesi, saranno retribuiti coll'assegno di lire 145 mensili, i fuochisti con quello di lire 100. Ultimato il periodo di esperimento tali assegni saranno gradatamente elevati fino a lire 300 pei macchinisti ed a 180 pei fuochisti.

Per conoscere le relative modalità gli aspiranti potranno consultare la Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 novembre 1896, oppure rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

I nostri deputati

L'on. Pascolato

L'on. Pascolato, al quale si associò l'on. Loghis, presentò l'altro giorno la proposta di alcune aggiunte al Regolamento della Camera, intese ad assicurare la continuità e l'efficacia del controllo parlamentare.

Avveniva finora che i decreti e i mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti e passati periodicamente all'esame della Giunta permanente della Camera, non fossero esaminati, e che intorno ad essi non si riferisse, o che, se pure si riferiva, le relazioni della Giunta non fossero portate alla discussione e alla deliberazione della Camera. Tale fu il caso dell'ultima Legislatura. La Giunta presieduta dall'on. Pascolato presentò due dozzine di relazioni che non giunsero alla pubblica discussione, sebbene alcune di esse segnalassero all'attenzione della Camera delle vere e gravi irregolarità o illegalità commesse dal Governo.

Si aggiunge che la Giunta nominata al principio della sessione non era obbligata a prendere in esame gli elenchi dei decreti e mandati registrati con riserva distribuiti durante la sessione precedente e non ancora esaminati, o giunti nell'intervallo delle due sessioni.

Colle aggiunte o riforme al regolamento presentate dall'on. Pascolato, che incontrarono il plauso di molti fra i più autorevoli deputati, si propone in sostanza: che la Giunta appena costituita prenda in esame tutti gli atti registrati con riserva, sui quali non si è riferito nella sessione precedente; che le relazioni debbano essere presentate nel termine di un mese dalla distribuzione degli elenchi comunicati dalla Corte dei conti; e che queste relazioni vengano sempre iscritte all'ordine del giorno delle sedute pubbliche secondo la data della loro presentazione. Che se poi non venissero discusse nel corso della sessione, debbano essere riprese in esame dalla nuova Giunta all'aprirsi della sessione successiva.

In tal modo sarà assicurata una continua ed efficace revisione di tanti atti del potere esecutivo, che finora erano quasi sottratti al sindacato del Parlamento, e i ministri, sapendo che questi atti loro vengono sempre esaminati, saranno meno inclinati a chiedere alla Corte dei conti la registrazione con riserva, che oramai corrispondeva quasi alla registrazione pura e semplice.

L'on. Pascolato, entrato in ballottaggio per la Commissione del Bilancio, non è riescito, eletto come non è riescito eletto, per l'intollerante esclusivismo del Ministero e della variopinta maggioranza, quasi nessuno dell'opposizione costituzionale. E' rimasto escluso anche l'on. Saporito che è fra i più competenti in materia finanziaria, che apparteneva alla giunta da moltissimi anni e che era stato ripetutamente relatore del bilancio del Tesoro.

Comunque l'on. Pascolato ebbe dai colleghi dell'opposizione una notevole attestazione di stima.

L'on. Pascolato, attivissimo e che prende veramente sul serio il mandato legislativo, ha presentate le seguenti interrogazioni:

Al ministro della guerra: sulla nomina del presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Al Ministro di agricoltura e commercio: sul decreto che proroga di due anni il termine della durata del diritto di proprietà del *Barbiere di Siviglia*.

Al ministro della pubblica istruzione: sul decreto che concede un'abbreviazione di corso ai migliori alunni dei Licei e degli Istituti Tecnici.

Al ministro della guerra: sui mandati dell'impresa Albertone ammessi a registrazione con riserva alla Corte dei Conti.

L'on. Luzzatto ha firmato l'ordine del giorno dei repubblicani, e l'onor. Girardini quello dell'estrema sinistra.

L'on. Marinelli è partito sabato a notte da Roma, perchè ieri ha dovuto presiedere a Firenze l'adunanza generale della Società geografica e coloniale, e ripetere la commemorazione di Cristoforo Negri.

Il Re ieri ha ricevuto il deputato Chiaradia che andrà al congresso postale di Washington.

I due nuovi quadri per il Museo

acquistati con il lascito Marangoni sono giunti a Udine e furono messi nella sala Maggiore del R. Istituto Tecnico per essere esposti al pubblico.

I quadri furono visitati sabato verso le ore 15 dall'ill. sindaco conte cav. A. di Trento e da alcuni assessori accompagnati dal conte Fabio Beretta, che fece parte della commissione per l'acquisto dei quadri stessi.

I due quadri rappresentano: *Pellegrinaggio Pasquale* del Postiglione di Napoli; *Scaccia delle anitre* del Tommasi, toscano.

Una nuova fiaschetteria

Sull'angolo di via Cavour, dov'era il negozio Bon, si sta allestendo con molta eleganza il locale per una nuova fiaschetteria, che verrà aperta fra giorni sotto l'insegna « Al Vermouth Gancia » perchè provvista dei migliori prodotti di questa rinomata Casa di Torino.

Il proprietario è l'intraprendente negoziante sig. Arturo Lunazzi, ormai troppo ben noto nella nostra città, per la generale simpatia che in breve volger di tempo s'ebbe acquistarsi, perchè ci sia bisogno di spendere parole sul suo conto, onde presentarlo al pubblico udinese.

Diremo solo che la nuova fiaschetteria, sita in luogo bene adatto e con locali meglio disposti e preparati, sarà fornita di tutte quelle qualità eccellenti e scelte di vini e di liquori, che, ripetiamo, in poco tempo contribuirono a circondare il sig. Lunazzi di ottima fama e a procurargli una numerosa clientela.

Noi fin d'ora, rendendo omaggio all'intraprendenza sua, gli facciamo i più sinceri auguri di buonissimi affari e di prospera fortuna.

Un ragazzo ubbriaco d'acquavite

Venne tradotto in questura dai vigili urbani certo Martello Giovanni fu Giovanni, girovago, il quale questa mattina fece bere ad un ragazzo di 10 anni, certo Tumulero Pietro, dell'acquavite in quantità tale da ridurlo completamente ubbriaco.

Venne iniziato relativo procedimento.

Per la liberazione dei condannati innocenti

L'on. Cottafavi ripresenterà la seguente interrogazione non svolta nella passata legislatura per lo scioglimento della Camera:

« Il sottoscritto interpella il guardasigilli per sapere se intende di presentare un progetto che provveda alla più sollecita liberazione dei condannati innocenti, colmando una lacuna nella nostra legislazione. »

L'interrogazione fu determinata dal caso pietoso dell'infelice Canzoneri, pel quale l'on. Marescalchi aveva già in precedenza presentata interrogazione, proponendo anche una indennità per le vittime dei giudizi erratì e un assegno al Canzoneri stesso.

Bicchierata e cena d'addio

L'altra sera numerosi amici del sig. Graziani, impiegato alla Banca di Udine e testè nominato Capo contabile a quella Cooperativa di S. Daniele, convennero alla Trattoria « Alla Terrazza » per dargli una bicchierata, e ieri sera una cena d'addio.

Il sig. Prandini, che è il conduttore della detta Trattoria, per la circostanza potè offrire eccellenti e diverse qualità di vino, di cui tanto ben fornita è la sua cantina, nonchè ottimi cibi, tanto che tutti i convenuti rimasero soddisfattissimi dello squisito trattamento e dell'inappuntabile servizio.

Per un lavoro di ricamo

In una delle vetrine del negozio Basevi in Mercatovecchio si trova esposto un bellissimo cuscino recentemente compiuto, per commissione, dalla egregia signora Pia Baldan di Udine.

Il lavoro di ricamo è talmente fine e perfetto che dimostra ad evidenza, anche ad un profano in materia, di quanta valentia sia fornita la persona che l'ebbe a formare.

La distinta signora Baldan — già nota e stimata per tanti altri pregevoli lavori fatti in precedenza — si abbia le nostre congratulazioni sincere.

La fuga dei nostri studenti per... Candia

INTERESSANTI PARTICOLARI

L'entusiasmo filellenico, che ha scosso la fibra troppo finora intorpidita del Popolo italiano, fece pure breccia nell'animo dei giovani studenti del nostro Liceo; i quali memori della santa causa, per cui i Greci presero l'armi contro il turco, decisero di raggiungere la già numerosa falange di colleghi, spontaneamente accorsi a portare aiuto in difesa degli oppressi.

Qualche giornale cittadino scrisse qualcosa in riguardo e noi invece mantenemmo silenzio, aspettando lo svolgimento e l'epilogo della ardimentosa impresa, si bene escogitata.

Che se questa a primo acchito potè essere ritenuta inopportuna e frutto di cervelli non ancora ben saldi, cionondimeno ha molto del generoso e permette di fare lieti auspicii sulla nostra gioventù, alla quale forse un dì possono essere affidati i destini della Patria, come avvenne nelle epiche giornate in cui si dibattè la lotta per il nostro risorgimento.

E venendo ai fatti, diremo che da vario tempo si discuteva in mezzo ai giovani del nostro Liceo il modo più acconcio per mandar ad effetto l'idea, non sappiamo in chi sorta, ma da tutti accolta con entusiasmo, di portare il proprio aiuto ai prodi Candiotti.

Dapprima gli alunni del terzo corso Liceale avevano deciso di disertare in massa dalla scuola e mettersi tosto all'opera, onde l'impresa avesse pronta ed efficace attuazione.

Ma più che l'indecisione o la paura dei ribrotti paterni, furono i pochi mezzi finanziarii disponibili che fecero cambiar l'avviso la maggior parte dei primi aderenti, cosicchè la dapprima numerosa falange si ridusse a soli quattro.

Questi gabellando alla meglio le proprie famiglie o i propri padroni di casa e dopo d'aver venduto tutto ciò ch'era in loro possesso, partirono alla chetichella l'altra mattina, avendo per meta del loro viaggio... la Grecia e poi Candia.

Ma uno studente, giunto a Codroipo, pensò bene di far tappa, e non si mosse di là se non per tornare a rivedere i patrii Lari.

Gli altri invece proseguirono e giunti a Lancenigo, persuasi che a Treviso qualche sorpresa poteva attenderli, scesero dal treno, fecero a piedi, evitando quella città, la strada fino a Preganziol e da questa stazione ripartirono con altro treno per Venezia.

Quivi vagarono a lungo, ma annusato il vento infido che li circondava — la questura era sulle loro traccia, perchè avvertita telegraficamente — pensarono di lasciare in fretta anche Venezia e dirigersi verso un porto più sicuro.

Si recarono alla ferrovia ed il treno di cui approfittarono corse per una notte ed un giorno prima di rimettere a terra quei giovani arditi.

Scesero infatti alla lontana *Otranto* nella speranza che nessuno si sarebbe accorto del loro arrivo e della loro intenzione, ch'era di servirsi d'una barca peschereccia qualunque che li trasportasse direttamente e senza noie ai lidi della Grecia; ma ahi! un'ingrata sorpresa là pure li attendeva.

La nostra questura aveva dato avviso della fuga dei tre studenti non solo a Venezia, ma anche a Trieste, a Brindisi ed Otranto, circolando in città la voce che a quest'ultima si fossero diretti.

Quivi infatti trovarono *gli angeli custodi* che li presero tra le loro braccia e sotto la loro protezione. La notizia venne subito data al nostro ufficio di P. S. il quale s'affrettò d'avvertire anche le famiglie dei fuggiaschi, le quali, è facile immaginarlo, erano in grande apprensione.

Così i tre studenti, che sono certi *Trainz* di Udine, *Giacometti* di Latisana e *Pizzarello* di Capo d'Istria, saranno ricondotti tra noi, spiacenti che la loro impresa non abbia avuto l'effetto desiderato e che dai più essa sia ritenuta... null'altro che una scappatella giovanile.

Un udinese a Candia

Fra gli ultimi 26 volontari italiani che sono andati a Candia ad unirsi colla comitiva in precedenza partita, c'è pure l'udinese Pez Giovanni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Ferravilla

Domani a sera adunque comincerà al Minerva il promessoci brevissimo corso di rappresentazioni l'ottima Compagnia milanese Grossi-De Capitani, della quale è parte precipua il cav. uff. Edoardo *Ferravilla*, il grandissimo artista comico, il più benemerito fattore d'ilarità nazionale.

Il *Ferravilla* rinnova ad ogni sua rappresentazione i successi più spontaneamente entusiastici, chè la sua è vera e grande arte. Egli, adorato da tutto il pubblico italiano, è concordemente giudicato inarrivabile da tutta la critica e i migliori e maggiori nostri letterati hanno un vero culto per lui, da Panzacchi a De Amicis che si compiace ad imitarne i gesti, gli sguardi e gli atteggiamenti ed a ripetere le frasi od intere battute.

Le produzioni annunciate per la prima sera sono nuove per Udine, e questa è anch'essa non piccola attrattiva.

Con il Ferravilla sono, fra gli altri buonissimi, la Emma Ivon ed il cav. Giraud.

Adunque a domani!

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per rapina

Oggi si discute in Tribunale il processo contro:

Gattolini Giovanni di Vincenzo, d'anni 59, da Gemona e domiciliato a Udine, agente privato; — Simonetti Francesco fu Luigi, d'anni 21, di Udine, agente di studio; — Polano Antonio fu Luigi, di anni 20, di Udine, agente di manifatture.

Gli imputati sono detenuti dal 17 marzo 97 e sono accusati del delitto previsto dagli art. 63 e 406 c. p. perchè nelle ore antim. del 17 marzo, in Udine nella piazza S. Giacomo, sia quali esecutori, sia quali cooperatori immediati, con violenza costrinsero Dedin Marco a soffrire che s'impossessassero di una spilla d'oro del valore di L. 6, nonchè di L. 150 circa e di monete d'argento austriache dell'importo di L. 11 circa col portafoglio che conteneva tali importi e che teneva in una tasca interna del vestito.

Alla pretura del I Mandamento

la prossima udienza avrà luogo il giorno 20 corrente.

Saranno discussi parecchi processi piccanti.

Il processo Burco rinviato

Il processo contro l'ex cancelliere Giacomo Burco che dovevasi discutere alla Corte di Appello di Venezia il giorno 22 corr. è stato rinviato all'udienza del 12 maggio p. v.

Un udinese condannato a Trieste

Nel pomeriggio di venerdì presso il Tribunale di Trieste ebbe luogo il dibattimento in confronto di Ettore L., di 31 anni, litografo, da Udine, accusato del crimine di pubblica violenza ex § 81 C. p. Presiedeva il cons. Fleischer, rappresentava il P. M. il procuratore di Stato Taddei e l'accusato era difeso dall'avv. dott. Gasser.

L'atto d'accusa diceva: La guardia di p. s Antonio Zonta, pattugliando la notte dal 19 al 20 marzo per la via dei Cappuccini, udì partire dalla via dei Crociferi delle forti grida. Recatosi perciò, in detta via, vi trovò raccolta dinanzi un'osteria una folla di persone, che gridava e schiamazzava. Intimò alla moltitudine di disperdersi e di cessare dalle grida. Uno sconosciuto anzichè obbedire, emise alcune grida propriamente in faccia alla guardia. Questa prese, perciò, lo sconosciuto per un braccio e lo invitò a seguirla all'ispettorato delle guardie di via Tigor. Allora molte persone della folla si misero a percuotere con pugni la guardia sulla schiena. Lo Zonta lasciò libero lo sconosciuto e afferrò uno dei suoi percuotitori, certo Lorenzo Fassinato, sguainando contemporaneamente la sciabola. In quella Ettore L. alzò contro lo Zonta in atto di minaccia il proprio bastone e tentò vibrargli un colpo che da lui fu, però, parato con la sciabola. Sopraggiunta, poi, la guardia Francesco Calligaris, questa procedette all'arresto del L. Il fatto sopra esposto, che evidentemente si eleva a crimine di pubblica violenza ex § 81 C. p., risulta confermato dalle nominate due guardie.

L'accusato, nel suo costituto, si dichiarò innocente. Si era trovato in mezzo alla folla che gridava contro la guardia perchè, sguainata la sciabola, la menava in giro con grave pericolo degli astanti, ma non aveva nè gridato nè mosso un dito contro la guardia stessa. Egli, poi, non aveva neppure un bastone, e non sapeva spiegarsi come la guardia Calligaris, arrestandolo, avesse potuto trovarlo in possesso di un bastone.

Il P. M. sostenne l'accusa nel suo pieno tenore e chiese che la pena da infliggersi all'accusato venisse inasprita col bando dall'impero austriaco.

Malgrado una brillantissima difesa dell'avv. Gasser, la Corte condannò, però, a sensi dell'accusa, il L. a quattro mesi di carcere, ma si astenne dal pronunciare il bando.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
	—		—	
Totale maschi	8	femmine	11	— 19

MORTI A DOMICILIO

Ida Chiandetti di Antonio di mesi 5 — Rosa Castellani di Giovanni d'anni 1 — Onorina Princisgh di Bernardino di mesi 2 — Antonio Negri fu Leonardo d'anni 54 parrucchiere — Lucia Folgarano di Italico d'anni 4 e mesi 4 — Margherita Vivarelli di Domenico d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Ceresoni di Antonio di giorni 7 — Teresa Cargnello di Giuseppe d'anni 13 setaiuola — Francesco Ciani fu Gio. Batta d'anni 63 oste — Nereo Falbi di giorni 13 — Anna Pecoraro di Pietro di giorni 16.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Colaetta di Giovanni d'anni 15 scolara — Maria Zucchet Manias di Mariano d'anni 44 contadina — Marianna Frosutti Daneloni fu Giovanni d'anni 58 contadina — Giuseppe Luigi Rampinelli fu Giuseppe d'anni 66 agente di commercio — Benvenuta Sestino d'anni 18 operaia — Maria Latente-Bulfoni d'anni 33 serva.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Ferdinando Zanchetta di Domenico d'anni 22 soldato nel 15 cavalleria.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Sante Cuttini muratore con Letizia Verettoni casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leonardo Cantoni calzolaio con Adele Ermacora setaiuola — Luigi Effisio Galanti impiegato con Olga Broili civile — Giovanni Do maestro di scherma con Rosa Allari ricamatrice — Umberto De Giorgio falegname con Luigia Livotto casalinga — Arcangelo Biasutti negoziante con Anna Del Zotto civile.

Nel mondo dei bottoni

Non si tratta di quei certi bottoni, che generalmente «attaccano» taluni amici troppo noiosi, ma di bottoni storici, e ciò a proposito di una collezione che è stata posta in vendita, a Parigi la settimana scorsa, raggiungendo un altissimo prezzo.

E questo non deve stupire, quando si pensi che i bottoni nel XVIII secolo avevano un grandissimo valore.

Il *Figaro* cita a questo proposito le memorie di certo Bechaumont in data del 18 novembre 1786: «La mania pei bottoni è oggidì estremamente ridicola; non soltanto vengono fatti di grandezza enorme, grossi come scudi, ma vi si disegnano o incidono sopra quadretti, miniature. In certe guarniture sono riprodotti *dodici Cesari*, in altre statue antiche, in altre ancora le scene principali delle *Metamorfosi* di Ovidio.»

Due anni dopo, cioè nel 1788, i fabbricanti di bottoni lasciarono da parte l'erudizione per... l'edilizia, e così su questi indispensabili accessori del vestito vennero riprodotti i più bei monumenti parigini.

Poi fu la volta dei bottoni patriottici: colla *Presa della Bastiglia, il berretto frigio*, i ritratti di *Luigi XVI, Mirabeau*, ecc., ecc.

Poco tempo dopo la moda non permise più questi bottoni artistici; allora gli eleganti cominciarono a portare i bottoni di madreperla.

I bottoni più antichi che figurino nei musei e nelle collezioni sono quelli trovati nella tomba di Childerico I.; sono in oro e vetro rosso imitante il rubino.

Ma i bottoni più preziosi li portò Luigi XIV. Ecco qual era il valore di alcuni di essi, desunto dal *Registro delle pietre preziose del re*:

24 bottoni, ciascuno con un diamante (prezzo lire 138,030); 2 bottoni con un grosso diamante (lire 67,866), ecc., ecc. E la lista continua.... Basti il dire che nel solo anno 1865 il *Gran Re* spese in bottoni la bagatella di 3 milioni.

Quanta differenza fra i nostri modesti bottoni di corno o di legno e gli artistici e preziosi bottoni del secolo passato!

Bollettino di Borsa

Udine, 12 aprile 1897

	10 apr.	12 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.90	94 50
» fine mese	95.05	94.60
detta 4 1/2 »	104.60	104.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.50	303.50
» Italiane 3 %	296.—	296.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	467.—
» » » 4 1/2	487.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702.—	701.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	253 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666 —	663.—
» » Mediterranee	506.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105 50
Germania »	129.90	130 05
Londra	26.49	26.52.—
Austria - Banconote	2.21.50	2.21.75
Corone in oro	1.10 75	1.10.75
Napoleoni	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 25	90.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 12 aprile **105.53**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 10 aprile

Venezia	1	64	73	62	22
Bari	32	24	66	74	7
Firenze	56	69	79	66	46
Milano	81	18	53	66	23
Napoli	44	9	52	60	30
Palermo	49	89	66	7	9
Roma	90	61	6	32	51
Torino	87	7	55	3	20

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.